

UN'AMBULANZA PER LA PACE

A Trento, dal 1 al 3 maggio, in mostra una storica ambulanza del 1918 in occasione del Convegno sulla risoluzione dei conflitti "Saper Vivere insieme" della Fondazione Intercultura sotto il Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri, della Provincia autonoma di Trento e dei Comuni di Trento e Rovereto

Dal 1 al 3 maggio, a Trento, luogo simbolo in Italia della Grande Guerra, **la Fondazione Intercultura** esporrà, grazie alla collaborazione con il **Comune di Trento**, nella centralissima **Piazza Duomo, uno degli ultimi tre esemplari rimasti al mondo delle ambulanze** che vennero utilizzate nelle due Guerre Mondiali dagli ambulanzieri dell'American Field Service, giovani studenti universitari che diedero origine cento anni fa al grande movimento di volontariato basato sugli scambi scolastici per adolescenti rappresentato in Italia dall'Associazione Onlus Intercultura.

Elaborate dalle Ford Model T, le ambulanze sono il simbolo della storia di questo movimento di volontariato che si riunirà per una tre giorni dedicata al tema della risoluzione dei conflitti. L'occasione sarà quella del **Convegno internazionale "Saper vivere insieme. Umanitarismo, riconciliazione, educazione alla convivenza"** (www.sapervivereinsieme.org). Il tema non poteva che essere che questo, visto che, nel suo primo secolo di vita AFS si è occupata di soccorso umanitario alle popolazioni coinvolte nelle due guerre mondiali e, così facendo, ha appreso il valore della riconciliazione e dell'educazione alla convivenza, come spiega il Segretario Generale della Fondazione Intercultura, **Roberto Ruffino**: *"Nel secolo in cui il mondo si è trasformato in un villaggio globale, l'AFS si è inventata una identità nuova, evolvendo da progetto pilota di soccorso umanitario in guerra a progetto pilota di educazione al dialogo in pace. Oggi, attraverso un progetto educativo che implica una visione della storia, l'AFS continua a promuovere una speranza forte: che le nostre identità frammentate, le nostre lealtà multiple e disperse, le nostre memorie deboli o partigiane, confrontandosi con quelle di altre tradizioni e di altri popoli, possano aprire la strada a una integrazione e a una solidarietà maggiori nel mondo"*.

Il convegno si articolerà in una serie di testimonianze portate da individui ed organizzazioni che operano oggi nel settore dei soccorsi umanitari, della riconciliazione dopo un conflitto e dell'educazione dei giovani a vivere pacificamente insieme tra popoli di cultura, lingua e tradizione diverse. Ogni relatore presenterà il caso della sua organizzazione in una serie di seminari paralleli della durata di due ore, cui i partecipanti si possono iscrivere al momento dell'adesione. I lavori di sabato si terranno al Teatro Sociale di Trento. Quelli di domenica all'Auditorium Melotti di Rovereto.

Nella mattinata di **sabato 2 maggio**, presso il Teatro Sociale di Trento, dopo l'apertura affidata al sottosegretario agli Affari Esteri, Gianni Rufini di Amnesty International parlerà di Riconciliazione dopo i conflitti, la docente belga Pat Patfoort, dei processi di trasformazione non violenta; Andrea Rizza ed Evi Untertiner, Fondazione Alexander Langer terranno un workshop sul tema: "Dal Sudtirolo a Srebrenica ...e ritorno?", la studiosa Olive Hobson sul processo di mediazione e trasformazione verso la pace in Nord Irlanda; l'artista Clive van den Berg sul rinascimento culturale in Sudafrica nel periodo post-Apartheid; Claudio Betti, della Comunità di Sant'Egidio sul ruolo delle religioni per la pace e la riconciliazione; il Professor Hillel Levine della Boston University parlerà di alcuni casi di attività per il dialogo in aree segnate dai conflitti tribali, etnici, ma anche da catastrofi ambientali; Jonan Fernández Erdozia del Governo Basco su pace e convivenza in quest'area sempre sull'orlo del conflitto.

Nel **pomeriggio di sabato** a tenere i workshop saranno: Gavriel Salomon dell'Università di Haifa; Eyas Shbeta ed Evi Guggenheim Shbeta sulla straordinaria esperienza di coabitazione tra ebrei e arabi palestinesi in un unico villaggio Neve Shalom / Wahat al Salam in Israele; Markus Ingenlath, dell'OFAJ Francia sulla promozione della comprensione interculturale attraverso gli scambi studenteschi; Corinna Noack-Aetopoulos del Center for Democracy and Reconciliation parlerà del ruolo degli insegnanti per la creazione di società dove la pluralità e la diversità sono una ricchezza; Giovanni Scotto dell'Università Firenze parlerà del lavoro professionale degli operatori di pace; Nino Sergi, presidente Intersos interverrà sul patrimonio culturale e del dialogo nel post conflitto in Kosovo; Paolo Bergamaschi, Consigliere Commissione Affari Esteri del Parlamento Europeo dedicherà il suo workshop al tema "Europa oltre il muro" e Luisa Chiodi dell'Osservatorio Balcani e Caucaso all'educazione alla riconciliazione e alla convivenza. Ad aprire il Convegno sarà il **Segretario Generale dell'Associazione e della Fondazione Intercultura, Roberto Ruffino**, mentre le conclusioni saranno affidate al **Presidente della Fondazione, l'Ambasciatore Roberto Toscano**.

Il Convegno internazionale "**Saper vivere insieme. Umanitarismo, riconciliazione, educazione alla convivenza**" rientra nel programma ufficiale per le **Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale e si svolge sotto il Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri, della Provincia autonoma di Trento e dei Comuni di Trento e Rovereto**.

Negli anni Intercultura, grazie all'azione del suo volontariato, ha sviluppato una sua forte presenza nella Provincia di Trento: solo negli ultimi 25 anni, quasi 900 sono gli adolescenti partiti per un periodo di studio all'estero. Solo per citare i più famosi: la giornalista **Maria Concetta Mattei** e l'**astronauta Samantha Cristoforetti**. Grazie ai rapporti instaurati negli anni tra l'Associazione e le istituzioni come la **Provincia, il Comune di Trento, la Regione e la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto**, molti di questi studenti, di vari estrazioni economiche e sociali, hanno potuto, grazie ai loro contributi, poter vivere questa esperienza che ha letteralmente cambiato la loro vita.

*Convegno "Saper vivere insieme. Umanitarismo, riconciliazione, educazione alla convivenza".
Trento e Rovereto: 1-3 maggio 2015 organizzato dalla Fondazione Intercultura. L'iniziativa rientra nel programma ufficiale per le Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale e si svolge sotto il Patrocinio del Ministero per gli Affari Esteri, della Provincia autonoma di Trento e dei Comuni di Trento e Rovereto.*
A causa del numero limitato di posti, la partecipazione all'evento è riservata esclusivamente agli iscritti (<http://www.sapervivereinsieme.org/iscriviti/>)

CENT'ANNI DI RICERCA DELLA PACE ATTRAVERSO IL DIALOGO INTERCULTURALE:

E' una "storia straordinaria" quella dell'Afs, nata nella primavera del 1915 a Parigi, come organizzazione di ambulanziere e barellieri volontari per soccorrere le vittime della prima guerra mondiale, sotto la guida di Abram Piatt Andrew, bostoniano di ricca famiglia che aveva già ricoperto cariche nel governo, aveva insegnato economia ad Harvard ed era stato tesoriere della Croce Rossa Americana. Recatosi a Parigi dopo una delusione elettorale, aveva accettato di riorganizzare il servizio di ambulanze dell'Ospedale Americano



per soccorrere i feriti in guerra. Con l'aiuto di numerosi amici volontari, tra cui il giovane Stephen Galatti, che diventerà presto il suo braccio destro e prenderà il suo posto alla guida dell'AFS nel 1936, Piatt Andrew lanciò una campagna per raccogliere fondi e volontari in tutti gli Stati Uniti e vi aderirono alcune migliaia di giovani universitari americani, accorsi in Francia per alleviare i disastri della guerra mentre il loro Paese non era ancora belligerante. Tra questi giovani molti divennero scrittori famosi (Julien Green, Louis Bromfield, ecc.) e dedicarono libri e memoriali alla loro esperienza AFS, la quale fu a tal punto apprezzata da meritare che lo stesso Primo Ministro francese, Georges Clémenceau, a guerra finita, compisse un tour di conferenze negli Stati Uniti per raccogliere e donare un contributo che assicurasse un futuro all'organizzazione.

L'AFS continuò, inventandosi il primo programma di scambio di studenti universitari tra Francia e Stati Uniti tra le due guerre. Durante il secondo conflitto mondiale, sotto la guida di Stephen Galatti, riattivò il servizio volontario di ambulanziere in tutto il Mediterraneo, nel Medio Oriente e nel Sud Est Asiatico. A guerra finita,



ripresero gli scambi di studenti su più larga scala e li riservò, per la prima volta nella storia, agli studenti liceali, in modo che potessero trascorrere un intero anno scolastico presso una famiglia ed una scuola all'estero.

Oggi gli scambi scolastici dell'AFS, gestiti in Italia dai volontari di Intercultura, coinvolgono ogni anno 12.000 studenti di oltre 60 Paesi. Dal programma AFS hanno tratto spunto l'Unione Europea per il progetto Comenius e molte altre organizzazioni governative e non, che negli ultimi decenni hanno compreso l'importanza di uscire dalla propria cultura e di vedersi attraverso occhi di un forestiero, per diventare cittadini coscienti del proprio Paese, dell'Unione Europea e del mondo. Intercultura, che è rappresentante e continuatrice dell'AFS in Italia dal 1955, celebra il Centenario in Italia con una serie di manifestazioni tra novembre 2014 e settembre 2015. Tutte le informazioni in proposito verranno via via pubblicate su www.intercultura.it/centenario-afs

Intercultura, Associazione onlus che ogni anno promuove programmi di studio all'estero per 1.800 studenti delle scuole superiori in più di 60 Paesi di tutto il mondo, **celebra il Centenario di Afs per tutto il 2015**, attraverso un ricco calendario di manifestazioni in tutta Italia, con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e del Comitato Nazionale per le Commemorazioni del Centenario della prima guerra mondiale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. (Per informazioni: <http://www.intercultura.it/Centenario-AFS/>).

L'Associazione Intercultura Onlus (www.intercultura.it) *L'Associazione Intercultura Onlus (fondata nel 1955) è un ente morale riconosciuto con DPR n. 578/85, posto sotto la tutela del Ministero degli Affari Esteri. Ha status di ONLUS, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, iscritta al registro delle associazioni di volontariato del Lazio: è infatti gestita e amministrata da migliaia di volontari, che hanno scelto di operare nel settore educativo e scolastico, per sensibilizzarlo alla dimensione internazionale. È presente in 149 città italiane ed in 65 Paesi di tutti i continenti, attraverso la sua affiliazione all'AFS Intercultural Programs e all'EFIL. Ha statuto consultivo all'UNESCO e al Consiglio d'Europa e collabora ad alcuni progetti dell'Unione Europea. Ha rapporti con i nostri Ministeri degli Affari Esteri dell'Istruzione, Università e Ricerca. A Intercultura sono stati assegnati il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio e il Premio della Solidarietà della Fondazione Italiana per il Volontariato per oltre 40 anni di attività in favore della pace e della conoscenza fra i popoli. L'Associazione promuove e organizza scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno oltre 1800 ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro paese altrettanti giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre famiglie e nelle nostre scuole. Inoltre Intercultura organizza seminari, conferenze, corsi di formazione e di aggiornamento per Presidi, insegnanti, volontari della propria e di altre associazioni, sugli scambi culturali. Tutto questo per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprendersi e a collaborare in modo costruttivo. Nel 2015 Intercultura celebra i 100 anni di AFS, l'organizzazione internazionale di cui è rappresentante in Italia. L'American Field Service (oggi AFS Intercultural Programs) fu fondata in Francia durante la Prima Guerra Mondiale per fornire un servizio di trasporto ai feriti e dopo la seconda guerra mondiale si trasformò nella più grande rete mondiale dedicata agli scambi scolastici internazionali.*

La Fondazione Intercultura Onlus (www.fondazioneintercultura.org) *La Fondazione Intercultura per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali ONLUS è nata da una costola dell'Associazione per favorire una cultura del dialogo e dello scambio interculturale e aiutare le nuove generazioni ad aprirsi al mondo e a vivere da cittadini consapevoli e preparati in una società multiculturale. Vi hanno aderito il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. www.intercultura.it www.fondazioneintercultura.org. La Fondazione Intercultura è un Ente accreditato come Ente di Formazione da parte del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.*